

Chiesa di San Giuseppe ai Padiglioni Policlinico
Milano, 9 maggio 2019
Omelia di S.E. mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano

La spiritualità dei giorni feriali

Desidero ringraziare per l'occasione che mi è data di pregare qui, in questa chiesa, in questo luogo. Grazie a don Giuseppe per l'invito.

Questo momento ci aiuta a prendere in considerazione un tipo di spiritualità che potremmo definire "dei giorni feriali", cioè dei giorni ordinari, senza solennità, senza specifica distinzione. I giorni feriali, in sostanza, sono i giorni qualsiasi.

Sono venuto qui volentieri in questo giorno feriale.

Ho la responsabilità di essere parroco del Policlinico e qualche volta vengo a visitarvi nei giorni solenni. In occasione della Festa del Perdono e nella Solennità dei Santi Innocenti cerco, ad esempio, di essere sempre presente; proprio per vivere – almeno simbolicamente – quel ministero di parroco che poi in concreto viene esercitato dai cappellani. Normalmente, dunque, io vengo qui nei giorni solenni, nei giorni di festa.

Stavolta invece ci ho tenuto a venire in un giorno feriale, perché lo stile dei giorni feriali mi piace. Vorrei interpretare così anche il mio ministero: essere il Vescovo dei giorni feriali.

Probabilmente in ospedale tutti i giorni sono feriali, perché la malattia e la cura dei malati non distinguono tra il sabato, la domenica e il lunedì. La malattia non conosce ferie e così anche chi si prende cura dei malati deve fare i turni per assicurare un servizio continuo. Tra i tanti ambienti della Città, questo è forse uno dei pochi nel quale si possa dire: tutti i giorni sono feriali.

I Misteri che abbiamo meditato – i Misteri Luminosi, introdotti da Giovanni Paolo II come a completare il Rosario – ci suggeriscono qualche elemento per vivere la spiritualità dei giorni feriali, cioè quel modo di essere cristiani e di crescere nella vita spirituale che non rimane concentrato soltanto in alcuni momenti, non viene vissuto solo alla domenica o nei giorni di festa. I Misteri Luminosi ci insegnano che tutti i giorni sono giorni di Dio; tutti i giorni sono propizi per un'esperienza della salvezza che viene da Gesù.

Come avviene questa salvezza?

Mi pare che uno dei modi più efficaci per descrivere l'opera che Gesù compie attraverso lo Spirito Santo, sia il Mistero della Trasfigurazione: Dio è capace di far risplendere l'ordinario, il giorno feriale, la vita quotidiana. Anche gli altri Misteri Luminosi ci aiutano a comprendere questo.

Si comincia con il Battesimo. L'acqua del fiume del Giordano è un'acqua qualsiasi; siccome però Gesù vi si immerge, essa diventa segno di quell'acqua che ci libera dal peccato e ci rende partecipi della dignità di figli di Dio, la stessa dignità di Gesù.

Così l'acqua di Cana. Questo segno della festa incompiuta, viene salvato dalla trasformazione in vino. Proprio la nostra inadeguatezza, rappresentata dall'acqua, grazie alla parola di Gesù diventa vino della gioia.

Ugualmente, l'annuncio del Vangelo è quella parola che porta nella vita, nel contesto ordinario del mondo, la buona notizia del Regno che viene. Così la storia non risulta più una specie di enigma incomprensibile, né un succedersi caotico di cose che capitano – giorni belli, giorni brutti – senza che si sappia dove andremo a

finire. La storia invece acquista un senso. Qual è il senso della storia? Quello di essere un cammino verso il Regno di Dio.

E poi Gesù che si trasfigura sul monte: le sue vesti diventano così splendide come nessun lavandaio potrebbe renderle. Questo Mistero ci fa capire che nell'uomo Gesù abita la Gloria di Dio; perciò chi partecipa della vita di Gesù diventa a sua volta capace di rivelare la stessa Gloria.

Il compimento più impressionante di tutte queste trasformazioni è infine l'Eucarestia, nella quale il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.

La spiritualità dei giorni feriali non consiste nel cambiare l'aspetto ordinario della vita: non è un tirarsi fuori per creare una parentesi in cui almeno ci si diverta un po'.

La spiritualità dei giorni feriali è invece quella grazia capace di trasfigurare la vita ordinaria: il quotidiano diventa luogo della santità e nella povertà umana si esprime la Gloria di Dio.

Ecco ciò che abbiamo meditato attraverso i Misteri Luminosi.

Nel Santo Rosario e in tutte le preghiere che faremo durante questo mese di maggio, non vogliamo chiedere a Maria di cambiare la vita e la condizione in cui ci troviamo: gente che magari deve lavorare molto, persone anziane, malati qui ricoverati... sebbene, certo, speriamo che i malati possano guarire e coloro che devono lavorare molto possano anche riposare. Ciò che principalmente chiediamo a Maria è di partecipare con Lei a questa trasfigurazione dei giorni feriali in giorni di Grazia.

Maria, piena di Grazia, ci aiuti dunque a vedere come la nostra vita, i nostri giorni feriali sono pieni di Grazia.